



## VIVO PRATICAMENTE UNA DOPPIA VITA

E' già da diverso tempo che vorrei visitare un psicoanalista, per parlare con qualcuno che mi vuole dare un parere sulla mia situazione.

Oggi ho deciso di mandarle questa lettera e innanzitutto mi scuso per qualche errore di grammatica, non sono italiana.

Dunque, ho 35 anni e un'amante già da due anni. E' difficile e abbastanza complesso da descrivere in una mail cosa mi ha spinto a questa decisione.

Il problema è che ci sto benissimo, non mi sento (molto) in colpa, amo mio marito che non lascerei mai, stramo il mio amante che è tutto quello che mio marito non è (e vice versa, ovviamente).

Il mio amante (neanche mi piace questa parola per lui, lui per me è mio fidanzato) è pienamente cosciente del fatto che non abbandonerò mai il mio tetto coniugale ma essendo lui divorziato da qualche anno (non per colpa mia), questa cosa non gli preme molto per il momento.

Vivo praticamente una doppia vita. Amo entrambi, ma davvero. E loro mi amano, questa cosa non mi potrebbe mai fingere nessuno.

Non vorrei rinunciare a nessuno dei due. Mi rendo conto però, che questa situazione non porta da nessuna parte, non a lungo termine e che non è del tutto "socialmente accettabile".

Soprattutto non vorrei mai che il mio marito venisse a scoprire questa cosa. Per me sarebbe la fine del mondo. Ho cercato di lasciare il mio amante un paio di volte e ci sono riuscita per qualche mese ma in quei periodi non ero altro che disperata, triste e soprattutto non mi sentivo del tutto viva. Uno mi serve come l'acqua, l'altro come l'aria.

Non sono molto normale, vero? O sono solo debole, incapace di prendere la situazione in mano e decidere una cosa una volta per tutte.

## RISPOSTA:

*Gentile amica,*

*si possono affrontare le situazioni più terribili a patto che non ci sconvolgano terribilmente la vita. Io solitamente non faccio del facile moralismo, e forse lei si aspetta che io le dica: ma non pensa a suo marito? No, io non glielo dico, perché queste scelte spettano solo alla sua coscienza, e lei sa perfettamente che la voce della sua coscienza, prima o poi verrà a cercarla, e la stonerà dovunque lei andrà e qualunque cosa farà. E lei potrebbe pagare pegno con la sofferenza, con i sensi di colpa, con lo stress, a volte con il rimorso...*

*Ecco, se pensa di essere immune a tutto questo (capita), o pensa che quella che lei sta vivendo sia la soluzione giusta (può essere), o che mai e poi mai soffrirà per quello che sta facendo (non è impossibile), continui pure, ma mi creda queste situazioni sono difficili da gestire e la chiarezza ci consente di non aver paura di nessuno, e di dormire tranquilli, avere la coscienza pulita, camminare a testa alta, e non dover dire costantemente bugie.*

*Ecco, io sono convinto che bisogna sempre avere rispetto per se stessi e per gli altri.*

*Lei adesso sa che cosa fare. Auguri.*